

Comune di Avellino

SETTORE LAVORI PUBBLICI Piazza del Popolo - 83100 Avellino

Servizio "Unità per la Riqualificazione e Rigenerazione delle Periferie"

PROGRAMMA COMPLESSIVO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E DI SICUREZZA DELLA CITTÀ DI AVELLINO: AMBITI RIONE PARCO - QUATTROGRANA - BELLIZZI.

RIQUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA (EX CASERMA DEI VIGILI URBANI) CUP: G17H03000130001



VERIFICA DELLA VULNERABILITÀ SISMICA

PROGETTISTI: RTP Pica: ing. Pica Pasquale

ing. Zotti Annamaria ing. Borzillo Pasquale

ing. Borzino i dagodio

COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE
COORDINATORE SICUREZZA IN FASE ESECUTIVA ing. De Lisi

ing. De Lisio Generoso ing. De Lisio Generoso

R.U.P. arch. Antonietta Freda

geom. Filomena Caputo

geom. Gianluca lannaccone

GEOLOGIA: geol. De Masi Raffaello

Il Responsabile Servizio Unità per la Riqualificazione e Rigenerazione delle Periferie ina. Diego Mauriello

Il Dirigente Settore LL.PP.

STRUTTURA DI SUPPORTO AL R.U.P.:

Assessorato LL.PP.

EL.04



A O

Cresta/Dirupo

B **0**

Pendio Forte

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE UFFICIO SERVIZIO SISMICO NAZIONALE

ALLEGATO 1

SCHEDA DI SINTESI DELLA VERIFICA SISMICA DI EDIFICI STRATEGICI AI FINI DELLA PROTEZIONE CIVILE O RILEVANTI IN CASO DI COLLASSO A SEGUITO DI EVENTO SISMICO

(Ordinanza n. 3274/2003 -	- Articol	o 2, commi	3 e 4,	DM 14/01/20	08)			
1) Identificazione dell'edificio	Spaz	io riservato	DPC	:				
Regione CAMPANIA Codice Istat 015	Codice DPCM N° progressivo intervento Scheda n° 1 Data							
Provincia AVELLINO Codice Istat 064	Complesso edilizio composto da 1 edifici							
	Codi	ce identific	ativo					
Comune AVELLINO Codice Istat 064	Dati	Catastali		F	oglio 15	,	Alleg	gato
Frazione/Località	Parti	celle 493						
Indirizzo	Posizi	one edificio	ı 1 🗵	Isolato 2	O Interne	3 0 0	D'estremità 4	D'angolo
Via Generale G. Rotondi – Rione Parco		Co	ordin	ate geografi	che (ED	50 – UTM f	fuso 32-33)	
	E			483	481,55			Fuso
Num. Civico C.A.P. 83100	N			4529	9458,72			33
Proprietario COMU Utilizzaztore 2) Dati dimensionali ed età costruzione/ristru N° Piani totali Altezza media di con interrati piano [m] Superficie media di piano [m²]	uttur Volume di veri	azione e oggetto fica [m³] 5494		Anno di pr Anno di ul della costr O Adeg.	ogettazio	one	1978 1980 r. G3	
3) Materiale strutturale principale della strutt	tura	vertical	е					
to t	a. o			Α	Itro (spec	cificare)		
Cemento Cemento A Cemento A Cciaio A Cciai	ati in c.a.	Н						
la fruizione ordinaria dell'edificio 50								
5) Dati geomorfologici					En	nomeni fr	anosi	

D 🗵

Pianura

E 🛞

Assenti

CO

Pendio leggero

F O

Presenti

SCHEDA DI LIVELLO 1-2 **ALLEGATO 1**

6)	6) Destinazione d'uso									
Α	Originaria	Codice d'uso \$52								
В	Attuale	Codice d'uso \$40								

7)	Descrizione degli eventuali interventi strutturali eseguiti	
Α	Sopraelevazione	
В	Ampliamento	
С	Variazione di destinazione che ha comportato un incremento dei carichi originari al singolo piano superiore al 20%	
D	Interventi strutturali volti a trasformare l'edificio mediante un insieme sistematico di opere che portino ad un organismo edilizio diverso dal precedente.	
E	Interventi strutturali rivolti ad eseguire opere e modifiche, rinnovare e sostituire parti strutturali dell'edificio, allorché detti interventi implichino sostanziali alterazioni del comportamento globale dell'edificio stesso.	
F	Interventi di miglioramento sismico.	
G	Interventi di sola riparazione dei danni strutturali.	
Н	Interventi di consolidamento delle strutture esistenti eseguiti in assenza di normative sismiche specifiche.	

8) Eventi signif	icativi s	ubiti dalla strutt	9) Perimetrazione ai sensi del D.L. 180/1998						
Tipo evento SISMA	Data	23/11/1980	Tipologia Intervento	NB: In caso affern	ce sottostante				
1) Codice evento					Area R4	Area R3			
2) Codice evento				1) Frana					
3) Codice evento				2) Alluvione					

10) Tipologia ed organizzazione del sistem resistente (cemento armato)	11) Tipologia ed organizzazione del sistema resistente (acciaio)						
1) Struttura a telai in c.a. in due direzioni	0	1) Struttura intelaiata	0				
2) Struttura a telai in c.a. in una sola direzione	\otimes	2) Struttura con controventi reticolari concentrici	0				
3) Struttura a pareti in c.a. in due direzioni	0	3) Struttura con controventi eccentrici	0				
4) Struttura a pareti in c.a. in una sola direzione	0	4) Struttura a mensola o a pendolo invertito	0				
5) Struttura mista telaio-pareti	0	5) Struttura intelaiata controventata	0				
6) Struttura a nucleo	0	6) Altro	0				
7) Altro	0		•				

12) Tipologia ed organizzazione del sistema resistente (muratura)									
	Tipologia	Eventuali caratteristiche migliorative							
	base	Malta buona	Ricorsi o listature	Connessione trasversale	Iniezioni di malta	Intonaco armato			
	1	2	3	4	5	6			
Muratura in pietrame disordinata (ciottoli, pietre erratiche e irregolari)									
Muratura a conci sbozzati, con paramento di limitato spessore e nucleo interno									
3) Muratura in pietre a spacco con buona tessitura									
4) Muratura a conci di pietra tenera (tufo, calcarenite, ecc.)									
5) Muratura a blocchi lapidei squadrati									
6) Muratura in mattoni pieni e malta di calce									
7) Muratura in mattoni semipieni con malta cementizia (es.: doppio UNI)									

8) Muratura in blocchi laterizi forati (percentuale di foratura < 45%)			
9) Muratura in blocchi laterizi forati, con giunti verticali a secco (perc. foratura < 45%)			
10) Muratura in blocchi di calcestruzzo (percentuale di foratura tra 45% e 65%)			
11) Muratura in blocchi di calcestruzzo semipieni			
12) Altro			

13) Diaframmi orizzontali	14) Copertura					
(cemento armato, acciaio, muratura)	(cemento armato, acciaio, muratura)					
1) Volte senza catene		1) Copertura spingente pesante	\otimes			
2) Volte con catene		2) Copertura non spingente pesante	0			
Diaframmi flessibili (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,)		3) Copertura spingente leggera	0			
Diaframmi semirigidi (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,)		4) Copertura non spingente leggera	0			
5) Diaframmi rigidi (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a, lamiera grecata con soletta in c.a.,)	X	5) Altro	0			
6) Altro						

15) Distribuzione tamponature (cemento armato ed acciaio)	16) Fondazioni					
Distribuzione irregolare delle tamponature in pianta		1) Plinti isolati				
2) Distribuzione irregolare delle tamponature sull'altezza dell'edificio		2) Plinti collegati "convenientemente" come da verb. di collaudo				
3) Tamponature tali da individuare pilastri corti		3) Travi rovesce				
Tamponature senza misure a contrasto di collassi fragili ed espulsione in direzione perpendicolare al pannello	X	4) Platea				
5) Altro		5) Fondazioni profonde				
		6) Fondazioni a quote diverse	SI 0 0 – NO	O 😣 1		

17)	17) Periodo di riferimento														
Α	VR = 75 anni	0	В	VR = 100 anni	\otimes	С	VR = 150 anni	0	D	VR = 200 anni	0	E	Altro	0	

18) Classificazione sismica								
	STATI LIMITE (P _{VR})							
Parametro relativo a suolo rigido e con superficie topografica orizzontale (di categoria A)	SLO (81%)	SLD (63%)	SLV (10%)	SLC (5%)				
1) Valore dell'accelerazione orizzontale massima $\mathbf{a_g}\left(\mathbf{g}\right)$	0.076g	0.098g	0.247g	0.308g				
2) Fattore che quantifica l'amplificazione spettrale massima, Fo	2.330	2.350	2.430	2.480				
3) Periodo corrispondente all'inizio del tratto a velocità costante dello spettro $\mathbf{T^*_c}$ (sec.)	0.320s	0.330s	0.380s	0.400s				

19)	Categoria di sottosuolo e con	dizio	ni topografic	che							
		1) Ca	rte geologiche dispo	nibili							
1	Base dati per l'attribuzione della categoria di sottosuolo	2) Inc	lagini esistenti								
		3) Pro	ove in situ effettuate	appositar	mente				X		
		1) So	ndaggi								
		2) Prova Standard Penetration Test (SPT) o Cone Penetration Test (CPT)									
		3) Prospezione sismica in foro (Down-Hole o Cross-Hole)									
2	Descrizione indagini effettuate	4) Prova sismica superficiale a rifrazione (MASW)							X		
_	o già disponibili	5) An	alisi granulometrica								
		6) Pro	ove triassiali								
		7) Pro	ove di taglio diretto								
		8) Alt	ro								
		1) Pre	esenza di cavità						SI 0 0 – NO \otimes 1		
3	Eventuali anomalie		esenza di terreni di f	ondazione	e di natura s	ignificativa	amente diversa	a	SI O 0 – NO \otimes 1		
		1	Numero di colpi			7			enata equivalente c _{u,30}		
4	Velocità equivalente onde di taglio V _{s30} m/s	5	· c	kl	Pa						
		1) Pro	ofondità della falda d	Z_{w}							
	Suscettibilità alla liquefazione	2) Profondità della fondazione rispetto al piano di campagna Zg									
		Presenza di terreni a grana grossa sotto la quota di falda entro i primi 15 m di profondità:							SI O 0 – NO O 1		
8	SI 0 0 – NO \otimes 1		dens	sità					dense		
		Spessore 3.1) Sabbie fini m 0					0		0		
	NB : In caso affermativo compilare la parte destra		Sabbie medie m		0		0		0		
			Sabbie grosse m		0		0		0		
		0.0, 0		iciente di		ne stratigr	afica (S _s) e pe	eriodo T	_		
							TI LIMITE (P _{VF}				
			-	SLO (81%)	SLD (63%	6) SLV	(10%)	SLC (5%)		
9	Categoria di sottosuolo	10	S _s	1,2	00	1,200	1,1	160	1,095		
ŭ	B (NTC, Tabb. 3.2.II e 3.2.III)		T _b	0,14		0,151s		69s	0,176s		
	(110, 1400, 0.2.11 0 0.2.11)		T _c	0,44	-2s	0,453s	0,5	07s	0,528s		
			T _d	1,90	4 s	1,992s	2,5	88 s	2,830 s		
11	Coefficiente di amplificazione topografica S_T (NTC: Tabb. 3.2.IV, 3.2.VI)	Categoria Topografica			h/H Valori di S _s T _c ed S _t de SI O 0 -						
20)	Regolarità dell'edificio										
	La configurazione in pianta è compatta e appr	ossima	tivamente simmetric	a rispetto	a due direzi	ioni ortogo	nali, in relazio	ne	01.00		

20)	Regolarità dell'edificio	
Α	La configurazione in pianta è compatta e approssimativamente simmetrica rispetto a due direzioni ortogonali, in relazione alla distribuzione di masse e rigidezze ?	SI ⊗ 0 – NO O
В	Qual è il rapporto tra i lati di un rettangolo in cui l'edificio risulta inscritto ?	1,06
С	Qual è il massimo valore di rientri o sporgenze espresso in % della dimensione totale dell'edificio nella corrispondente direzione?	17,3 %
D	I solai possono essere considerati infinitamente rigidi nel loro piano rispetto agli elementi verticali e sufficientemente resistenti?	SI ⊗ 0 – NO O
E	Qual è la minima estensione verticale di un elemento resistente dell'edificio (quali telai o pareti) espressa in % dell'altezza	<u>28,4</u> %

	dell'edificio ?	
F	Quali sono le massime variazioni da un piano all'altro di massa e rigidezza espresse in % della massa e della rigidezza del piano contiguo con valori più elevati ?	25 %
G	Quali sono i massimi restringimenti della sezione orizzontale dell'edificio, in % alla dimensione corrispondente al primo piano ed a quella corrispondente al piano immediatamente sottostante. Nel calcolo può essere escluso l'ultimo piano di edifici di almeno quattro piani per il quale non sono previste limitazioni di restringimento.	0 %
н	Sono presenti elementi non strutturali particolarmente vulnerabili o in grado di influire negativamente sulla risposta della struttura (es. tamponamenti rigidi distribuiti in modo irregolare in pianta o in elevazione, camini o parapetti di grandi dimensioni in muratura, controsoffitti pesanti) ?	SI O 0−NO ⊗
I	Giudizio finale sulla regolarità dell'edificio, ottenuto in relazione alle risposte fornite dal punto A al punto H	SI O 0−NO ⊗

21)	21) Fattore di confidenza							
Α	Determinato secondo le tabelle dell'appendice C.8.A. alla Circolare	\otimes						
В	Determinato secondo la Direttiva PCM 12/10/2007	0						
С	Valore assunto per le analisi	1,20						

22)	Livello di conoscenza						
Α	Indicare il livello di conoscenza raggiunto solo se il fattore di	LC1: Conoscenza Limitata (FC 1.35)		0			
В	confidenza è stato determinato	LC2: Conoscenza Adeguata (FC 1.20)		\otimes			
С	secondo le tabelle dell'Appendice C.8.A della Circolare alle NTC 2008	dell'Appendice C.8.A della LC3: Conoscenza Accurata (FC 1.00)					
D	Geometria (Carpenteria)	Disegni originali con rilievo visivo a campione		\otimes			
	(cemento armato, acciaio)	2) Rilievo ex-novo completo		\otimes			
		Progetto simulato in accordo alle norme dell'epoca e limitate verifiche in-situ		0			
		2) Disegni costruttivi incompleti con limitate verifiche in situ		0			
E	E Dettagli strutturali (cemento armato, acciaio)	3) Estese verifiche in-situ		0			
		4) Disegni costruttivi completi con limitate verifiche in situ		8			
		5) Esaustive verifiche in-situ					
	Description of the second of	Valori usuali per la pratica costruttiva dell'epoca e limitate prove in-situ					
		2) Dalle specifiche originali di progetto o dai certificati di prova originali con limitate prove in-situ					
F	Proprietà dei materiali (cemento armato, acciaio)	3) Estese prove in-situ					
		4) Dai certificati di prova originali o dalle specifiche originali di progetto con estese prove in situ					
		5) Esaustive prove in-situ		0			
		1) Elemento primario trave	15 %				
	Quantità di rilievi dei dettagli	2) Elemento primario pilastro	15 %				
G	costruttivi	3) Elemento primario parete	%				
	(cemento armato)	4) Elemento primario nodo	%				
		5) Elemento primario altro (specificare) %					
		1) Elemento primario trave	1 -Provini cls 1 2 -Provini acciaio	1			
н	Quantità prove svolte sui materiali	2) Elemento primario pilastro	1 -Provini cls 10 2 -Provini acciaio				
	(cemento armato)	3) Elemento primario parete	1 -Provini acciaio 2 -Provini acciaio	•			

	1			<u> </u>							
			4) Elemento prii	mario nodo						ovini cls ini acciaio	
			5) Elemento pri	mario altro (spec	cificare)					ovini cls	
			6) Eventuali prove non distruttive svolte (elencare): a) n° 10 prove pacometriche							ini acciaio	
			6) Eventuali prov	e non distruttive	e svolte (elencar	e): a) n° 10 pro	ve pacometri	che			
			b) n° 11 prove c	li carbonatazio	ne	c)					
			1) Elemento prii	mario trave						%	
	Quantità di rili		2) Elemento pri	mario pilastro						%	
'	collegame (acciaio)		Elemento prii	mario nodo						%	
	(3.2.2.3		4) Elemento primario altro (specificare)							%	
			1) Elemento prii	mario trave				2 –Pro	vini acciaio vini bullon	i/chiodi	
L	Quantità prove s material		2) Elemento prii	mario pilastro				2 –Pro	vini acciaio vini bullon	i/chiodi	
_	(acciaio)		4) Elemento prii	mario nodo				2 –Pro	vini acciaio vini bullon	i/chiodi	
		I 5) Elemento primario altro (enecificare)					vini acciaio vini bullon				
			 Disegni origir 	nali con rilievo vi	sivo a campione	per ciascun pia	no				
M	Geometria (Carp (muratura		2) Rilievo strutturale								
	,	*	3) Rilievo del qu	adro fessurativo)						
			Limitate verifiche in-situ						0		
			2) Estese ed esaustive verifiche in-situ							0	
			3) Buona qualità del collegamento tra pareti verticali ?							SI O 0 – NO O 1	
N	Dettagli strut	turali	4) Buona qualità del collegamento tra orizzontamenti e pareti ?							SI O 0 - NO O 1	
	(muratura	a) 	5) Presenza di o	cordoli di piano d	o di altri dispositi	spositivi di collegamento ?			SI 0 0 - NO 0 1		
			6) Esistenza di architravi strutturalmente efficienti al di sopra delle aperture?							SI O 0 - NO O 1	
			Presenza di elementi strutturalmente efficienti atti ad eliminare le spinte eventualmente presenti ?							0 – NO O 1	
			8) Presenza di	SI O	0 – NO O 1						
			1) Limitate inda	gini in-situ						0	
0	Proprietà dei m (muratura		2) Estese indag	ini in-situ						0	
			3) Esaustive inc	lagini in-situ						0	
P Edificio semplice 1) Rispondenza alla definizione DM 14-01-2008 par. 7.8.1.9					SI O	0 – NO O 1					
23)	Resistenza de	ei material	i (valori m	edi utilizza	ati nell'ana	ılisi)					
\		1	2	3	4	5	6		7	8	
		Cls fondazione	Cls elevazione	Acciaio in barre	Acciaio profilati	Bulloni chiodi	Muratura 1	Mu	ıratura 2	Altro	
Α	Resistenza a Compressione		23,34								
-	5 5p. 50010110	l	20,07				I	1		1	

23	23) Resistenza dei materiali (valori medi utilizzati nell'analisi)											
		1	2	3	4	5	6	7	8			
		Cls fondazione	Cls elevazione	Acciaio in barre	Acciaio profilati	Bulloni chiodi	Muratura 1	Muratura 2	Altro			
Α	Resistenza a Compressione (N/mm²)		23,34									
В	Resistenza a Trazione (N/mm²)			450,0								
С	Resistenza a taglio (N/mm²)											
D	Modulo di elasticità Normale (GPa)											
E	Modulo di elasticità Tangenziale (GPa)											

24)	Metodo di analisi					
Α	Analisi statica lineare	0	. E	G — 4.5 (clementi fragili) e 2.0 (clementi duttili)		
В	Analisi dinamica lineare	⊗		uttura $q=$ 1,5 (elementi fragili) e 2,9 (elementi duttili)		
С	Analisi statica non lineare	0	F	Sono state effettuate analisi cinematiche	SI O 0 – NO ⊗ 1	
D	Analisi dinamica non lineare	0				

25)	25) Modellazione della struttura								
Α	Due modelli piani separati, uno per ciascuna direzione principale, considerando l'eccentricità accidentale								
В	Modello tridimensionale con combinazione dei valori massimi								
С	Periodi fondamentali	Direzione X 0,60 sec	Direzione Y 0,53 sec						
D	Masse partecipanti	Direzione X 99,42 %	Direzione Y 99,67 %						

				2	3
	Rigidezza flessionale ed a taglio	Non fessurata	Fessurata		determinata dal legame costitutivo utilizzato
E	Elementi trave	0	\otimes	50 %	0
F	Elementi pilastro	0	8	50 %	0
G	Muratura	0	0	%	0
Н	Altro elem. 1(specificare)	0	0	%	0
ı	Altro elem. 2(specificare)	0	0	%	0

26) Risultati dell'analisi: capacità in termini di accelerazione al suolo e periodo di ritorno per diversi SL

		Tipo di rottura								
			cemento arr	mato, acciaio			mura	atura		Tutti
		1	2	3	4	5	6	7	8	9
		Verifiche a taglio	Verifiche dei nodi	Verifiche di deformazione o di resistenza a flessione o pressoflessione	Capacità limite del terreno di fondazione	Capacità limite fondazioni	Verifiche di deformazione nel piano o globali per analisi statica	Verifiche fuori dal piano	Verifiche di resistenza nel piano	Deformazione di danno
Α	PGA _{CLC}									
В	PGA_CLV	0,024	0.024							
С	PGA _{CLD}									0,078
D	PGA _{CLO}									0,053
Е	T _{RCLC}									
F	T_{RCLV}	7	7							
G	T_{RCLD}									63
Н	T _{RCLO}									30

27	27) Domanda: valori di riferimento delle accelerazioni e dei periodi di ritorno dell'azione								
Stato limite		Accelerazione (g)	TRD (anni)						
Α	Stato limite di collasso (SLC)	PGA_{DLC}	TR _{DLC}						
В	Stato limite di salvaguardia (SLV)	0,286 PGA _{DLV}	949 TR _{DLV}						
С	Stato limite di danno (SLD)	0,118 PGA _{DLD}	101 TR _{DLD}						
D	Stato limite di operatività (SLO)	0,091 PGA _{DLO}	60 TR _{DLO}						

28) Indicatori di rischio			
	۸	Valore assunto per il	0.41
	^	coefficiente "a"	0,41

SCHEDA DI LIVELLO 1-2 **ALLEGATO 1**

Stato limite		Rapporto fra le accelerazioni	Rapporto fra i periodi di ritorno elevato ad a	
В	di collasso (α _{uc})	(PGA _{CLC} / PGA _{DLC})	(TR _{CLC} /TR _{DLC}) ^a	
С	per la vita (α _{uv})	$(PGA_{CLV}/PGA_{DLV}) = 0,084$	$(TR_{CLV}/TR_{DLV})^a = 0,134$	
D	di inagibilità (α _{ed})	$(PGA_{CLD}/PGA_{DLD}) = 0,661$	$(TR_{CLD}/TR_{DLD})^a = 0.824$	
Е	per l'operatività (α _{eo})	$(PGA_{CLO}/PGA_{DLO}) = 0,582$	$(TR_{CLO}/TR_{DLO})^a = 0,753$	

29) Previsione di massima di possibili interventi di miglioramento						
	Criticità che condizionano maggiormente la capacità	1 fondazioni		4 setti		7 Coperture
Α		2 X travi		5 umurature		8 🔲 scale
		3 X pilastri		6 🖵 solai		9 ⊠ altro: nodi non confinati
	Interventi migliorativi prevedibili	1 🔲 interventi in fond	lazione	4 aumento	resistenza muri	7 🔲 eliminazione spinte
В		2 Xaumento resist./c	duttil sezioni	5 🔲 tiranti, co	rdoli, catene	8 🔲 altro
		3 🗵 nodi/collegamer	nti telai	6 🔲 solai o co	perture	9 🔲 altro
	Stima dell'estensione degli interventi in relazione alla volumetria totale della struttura	Codice intervento 1 2 90% percentuale volumetrica dell'edificio interessata dall'intervento				
С		Codice intervento 2 3 90% percentuale volumetrica dell'edificio interessata dall'intervento				
		Codice intervento 3 % percentuale volumetrica dell'edificio interessata dall'intervento				
	Stima dell' incremento di capacità conseguibile con gli interventi	1 SLC Codice into		ervento 1	PGA1 0,286 g	approssimazione ±0,05g
D		2 🔀 SLV	Codice inte	ervento 2	PGA2 g	approssimazione ± g
		3 🔲 SLD	Codice inte	ervento 3	PGA3 g	approssimazione ± g

30) Note			

Beneficiario finanziamento	Firma
Codice fiscale	Timbro
Tecnico incarico della verifica sismica	Firma
	Timbro